

SCENARIO EMILIA-ROMAGNA

Previsione macroeconomica a medio termine Marzo 2009

Le previsioni elaborate da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, a inizio marzo, con la prima edizione di "Scenario economico provinciale", prospettano per l'Emilia-Romagna, nel 2008, un calo del prodotto interno lordo pari allo 0,4 per cento. Questa indicazione ha tradotto nel dato del Pil lo spiccato deterioramento del quadro congiunturale degli ultimi mesi del 2008, come testimoniato dalle varie indagini congiunturali.

Il 2009

Le previsioni per il 2009 non lasciano molto spazio all'ottimismo. Per il Pil dell'Emilia-Romagna è prevista una diminuzione reale del 2,2 per cento. A soffrire saranno soprattutto gli investimenti fissi lordi, per i quali si pro-

spetta una flessione del 7,3 per cento, che si aggiunge al calo dell'1,3 per cento registrato nel 2008. La spesa delle famiglie, dopo la stagnazione del 2008, dovrebbe diminuire dello 0,6 per cento nell'anno in corso. Note decisamente negative per l'export, per il quale si prospetta una flessione dell'8,2 per cento, dopo il leggero calo dello 0,7 per cento registrato nel 2008.

Per quanto concerne la formazione del reddito, per il 2009, alla sostanziale stabilità del valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura a pesca e dei servizi, fanno da contraltare le flessioni attese per le attività industriali. Per quelle estrattive, manifatturiere ed energetiche, l'industria in senso stretto, lo scenario di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia prevede una

forte flessione del 7,1 per cento, che ampia significativamente il calo del 3,5 per cento registrato nel 2008. Le industrie delle costruzioni dovrebbero accusare una diminuzione del valore aggiunto del 4,1 per cento, e anche in questo caso siamo di fronte a un peggioramento rispetto al 2008 (-0,2 per cento).

Il 2010

Un po' di luce dovrebbe manifestarsi nel 2010, quando il Pil dovrebbe tornare a salire, sia pure moderatamente. Per Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia la crescita dovrebbe attestarsi allo 0,8 per cento, un risultato superiore a quanto atteso per l'insieme del Paese. La spesa delle famiglie dovrebbe recuperare sul calo accusato nel 2009, con un incremento dello 0,5

Previsione per Emilia Romagna. Tassi di variazione percentuali su valori concatenati, anno di riferimento 2000

	Emilia Romagna			
	2007	2008	2009	2010
Conto economico				
Prodotto interno lordo	2,0	-0,4	-2,2	0,8
Domanda interna ⁽¹⁾	1,4	0,0	-1,8	0,2
Spese per consumi delle famiglie	1,2	0,1	-0,6	0,5
Spese per consumi AAPP e ISP	1,7	1,2	1,1	0,6
Investimenti fissi lordi	1,7	-1,3	-7,3	-1,1
Importazioni di beni dall'estero	10,2	-1,0	-7,6	0,7
Esportazioni di beni verso l'estero	7,1	-0,7	-8,2	0,7
Valore aggiunto ai prezzi base				
Agricoltura	-1,4	8,8	0,6	4,8
Industria	1,8	-3,5	-7,1	0,0
Costruzioni	3,9	-0,2	-4,1	-2,1
Servizi	2,4	0,5	0,2	1,0
Comm., rip., alb. e rist., trasp. e com.	2,4	-0,8	-1,1	0,6
Intermed. mon. e fin., att.à imm. e imprend.	2,9	1,8	1,9	1,8
Altre attività di servizi	1,6	0,0	-1,0	0,2
Totale	2,2	-0,4	-2,0	0,7
Unità di lavoro				
Agricoltura	-3,8	6,1	-2,9	-1,1
Industria	1,5	-3,0	-6,5	-0,5
Costruzioni	3,5	-0,7	-3,0	-0,9
Servizi	2,3	3,0	-0,3	0,6
Comm., rip., alb. e rist., trasp. e com.	2,9	2,4	-0,9	-0,1
Intermed. mon. e fin., att.à imm. e imprend.	3,4	6,2	1,2	2,2
Altre attività di servizi	0,9	1,5	-0,6	0,5
Totale	1,9	1,3	-2,2	0,2
Rapporti caratteristici				
Tasso di occupazione ⁽²⁾⁽³⁾	46,5	46,3	45,3	45,3
Tasso di disoccupazione ⁽²⁾	2,8	2,9	4,8	4,9
Tasso di attività ⁽²⁾⁽³⁾	47,8	47,7	47,6	47,6
Reddito disponibile a prezzi correnti	3,4	4,6	0,9	3,1

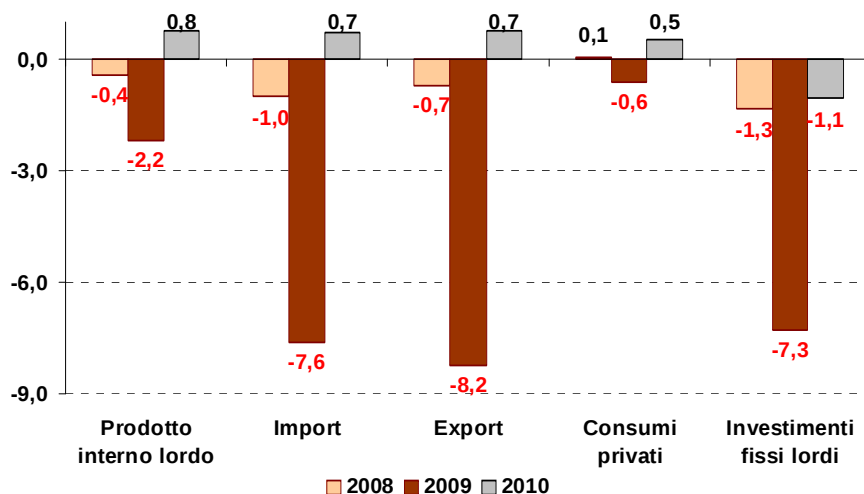
(1) Al netto della variazione delle scorte. (2) Rapporto percentuali. (3) Quota sulla popolazione presente totale.

Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2009.

per cento. Mentre non altrettanto è previsto per gli investimenti fissi lordi, per i quali si prospetta una nuova diminuzione dell'1,1 per cento, un risultato tuttavia molto più contenuto rispetto a quello prospettato per il 2009. L'export, dopo la flessione del 2008, tornerebbe a crescere, sia pure leggermente (+0,7 per cento), in misura tuttavia più ampia rispetto all'aumento previsto in Italia. Della stessa ampiezza dovrebbe risultare la crescita delle importazioni.

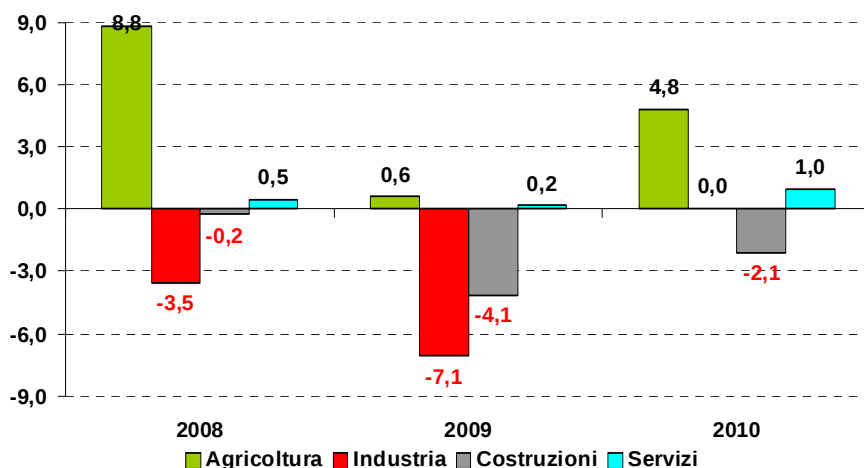
Dal lato della formazione del valore aggiunto, quello generato dall'industria in senso stretto dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile sugli stessi livelli del 2009, mentre quello derivante dall'attività del settore delle costruzioni dovrebbe risultare nuovamente in diminuzione (-2,1 per cento), una flessione tuttavia più contenuta rispetto a quella prospettata per il 2009. Solo il reddito prodotto dal settore dei servizi dovrebbe crescere in misura apprezzabile nel 2010 (+1,0 per cento). In estrema sintesi il prossimo anno a livello regionale dovrebbe essere un anno di lenta ripresa, difficile attendersi di più del resto data la vastità e intensità della crisi economica in atto. Il dato che traspare maggiormente è che l'Emilia-Romagna riuscirà a crescere più dell'insieme del Paese, confermandosi nuovamente tra le regioni italiane più dinamiche.

Scenario regionale: tasso di variazione delle variabili di conto economico.



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2009

Scenario regionale: tasso di variazione del valore aggiunto settoriale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia, Scenario economico provinciale, marzo 2009